

## RADICALI

«Garanzia per i diritti civili»

In Portogallo una coppia senza figli divorzia in 15 minuti e può farlo on-line; in Spagna, Belgio, Olanda le coppie omosessuali possono sposarsi; fuori d'Europa i diritti Gltb (gay, lesbiche, transgender) sono legge (California, Sudafrica). In Italia parlare di Dico o Pacs scatena voglia di roghi, e le timide e contraddittorie proposte di legge macchiano d'inchiostro i giornali ma naufragano in Parlamento. Però nella giurisprudenza italiana non c'è alcuna norma che dichiara che persone dello stesso sesso non si possano sposare: i termini giuri-



Il matrimonio gay celebrato a Padova il 18 maggio scorso

dici usati sono famiglia e persone. Ma un modo corretto e civile per chiedere giustizia c'è: rivolgersi al giudice. Si chiama «affermazione civile» ed è in realtà una cosa semplice. A lanciare l'iniziativa da Mestre a livello nazionale, con una conferenza stampa che ha il sapore di un'anteprema, è l'associazione Veneto

Radicale, l'associazione Certi Diritti ([www.venetoradicali.it](http://www.venetoradicali.it), [www.certidiritti.it](http://www.certidiritti.it)) con Franco Fois, del Comitato Nazionale Radicali Italiani, Clara Comelli, presidente di Certi Diritti, l'avvocato Francesco Bilotta, docente di Diritto privato all'Università di Udine e componente Rete Lenford (Harvey "Steve" Lenford

## «Anagrafe per le coppie gay» L'iniziativa parte da Mestre

era un avvocato gay giamaicano: nel 2005 i ladri gli visitano la casa, da una foto che lo ritrae con il suo compagno capiscono che è omosessuale, allora lo trascinano fuori e lo ammazzano).

Si tratta di questo. Due uomini o due donne che si amano e convivono vanno dall'ufficio di Stato civile e chiedono di essere registrati insieme come coppia (prologo alla pubblicazione di matrimonio). L'ufficiale del Comune è obbligato dal Codice civile (art. 98) a rispondere con un certificato: se, com'è intuibile, è di diniego, la coppia si ri-

volge agli avvocati della rete Lenford e ricorre via via a tutti i gradi di appello, fino alla Corte di Cassazione e, se necessario, alla Corte di Giustizia Europea. «In questo modo», spiega Bilotta, che sta seguendo i casi in tutta Italia, «costringeremo un giudice a pronunciarsi, a motivare giuridicamente il suo sì o il suo no». «Non si capisce perché gli omosessuali debbano contribuire con le tasse e non, per esempio, con la reversibilità della pensione», annota Clara Comelli. «Se c'è uno Stato di diritto», commenta l'avvocato Bilotta, «rivolgersi a

un Tribunale per vedersi riconoscere un diritto dovrebbe essere una cosa spontanea; il diritto al matrimonio c'è anche per le persone dello stesso sesso, il contrario non è scritto da nessuna parte. Del no vogliamo le motivazioni giuridiche». 15 coppie tutte del Centro-Nord, da Roma a Torino, Firenze, Ventimiglia, Bergamo, Perugia, Genova, finora nessuno nel Nordest, hanno già chiesto l'iscrizione allo Stato civile come famiglia anagrafica. Informazioni sull'iniziativa al sito [www.certidiritti.it](http://www.certidiritti.it).

(Roberto Lamantea)